

**OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti**

Sindaco: Primo punto, approvazione verbali seduta precedente. Allora, variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2012; convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale Verbano Cusio Ossola e pianura novarese, con organizzazione del servizio idrico; rinnovo incarico alla Banca Popolare agenzia di Omegna per gestione servizio di tesoreria; recepimento proposta di deliberazione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità Montana dei Due Laghi Mottarone e Valstrona; ricognizione gestione in forma associata; funzioni ex articolo 19 spending review; alienazione terreni comunali e approvazione perizia di stima, rinvio. Favorevoli? Prego. Inerente...?

Consigliere Rossetti: Perfettamente inerente agli argomenti e soprattutto aderente a quello che è stato il contenuto dei verbali. Volevo spendere solo una parola per ringraziare il Segretario Comunale perché ha posto fine a quello che è stato un sopruso e un abuso, ma soprattutto un segreto di Stato, che era quello di conoscere gli abusi che l'amministrazione aveva compiuto, nelle denunce di questa attuale amministrazione. Quindi in settimana siamo riusciti ad avere questa documentazione che attesta che c'era un abuso edilizio, peraltro già sanato nella denuncia stessa. Io ringrazio la Segretaria in modo tale che possa continuare ad essere qui presente e non più a protestare per la mancata fornitura di questi atti...quasi stava arrivando un anno, quindi quasi un record. Grazie Segretaria.

Segretario Generale: Di niente, ho fatto il mio dovere.

Consigliere Rossetti: Spero che lo facciano anche gli altri.

Sindaco: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

**OGGETTO: Alienazione terreni comunali – approvazione perizie di stima**

Sindaco: Punto 2, Alienazione terreni comunali – approvazione perizie di stima. Questo era il punto che è stato rimandato nel Consiglio precedente e per il quale invito a spiegarci il tecnico comunale, geometra Calderara Guido, la differenza...entrare nello specifico per la differenza tra la seconda A e la terza A. classe idrologica. Quindi, a prescindere da quello che può essere il valore del terreno o quello che è dato e imputato dal Comune stesso, la sua perizia di stima, visto che era stato lui a fare il discorso della perizia di stima e quindi la differenziazione che è quella che l'altra volta poi ci ha fatto rinviare il punto stesso. Prego, geometra.

Geometra Calderara: Buonasera a tutti. Quando si prepara una stima, gli elementi principali sono la destinazione urbanistica dell'area, cioè individuare se un'area è boscata, se è edificabile, se è a servizi pubblici e compagnia bella. E poi una serie di vincoli che gravano su questa area. In particolare, si parlava della classe 2A e 3A, citate nella mia perizia di stima. Queste classi derivano da una normativa regionale. Faccio una piccola premessa. Tutto quello che sto dicendo adesso non lo sto dicendo per il mio sapere ma lo sto leggendo dal piano regolatore di Germagno, la relazione geologica della dottoressa Gay, quindi non sono cose mie o comunque...sono consultabili in qualsiasi momento, sia la normativa scritta che le tavole che dopo vi faccio vedere. Quindi in pratica una normativa regionale prevede di individuare sul territorio delle aree in cui viene differenziato il rischio geologico, cioè individuare delle aree dove, detto semplicemente, è più possibile o meno il verificarsi per esempio di frane o di smottamenti o comunque di dilavamenti del terreno. Queste classi vengono individuate e vengono catalogate in tre categorie, classe 1, classe 2 e classe 3. E poi ci sono le sottocategorie, A, B, C e via di seguito. Queste classi e queste sottoclassi, la norma che sono le idoneità all'utilizzazione urbanistica, cioè sono delle classi del terreno che vengono utilizzate in caso di utilizzazione urbanistica, cioè sostanzialmente in caso di edificazione, ovviamente rientrano anche....nell'edificazione si intende sia la parte privata sia anche la parte pubblica, quindi anche per esempio la realizzazione di strade all'interno di queste aree. Quindi è necessario avere il geologo di supporto quando noi abbiamo un'area boscata per esempio...cioè avere il geologo che ci segue e che ci dica, guarda, è un'area soggetta a franamento, quindi potrebbe essere un 3A, oppure una classe tranquilla, un 2A per esempio. Quindi queste classi sono

essenzialmente nate e sono presenti sono...cioè servono solo per la parte edificatoria. La perizia di stima che io ho fatto era una perizia di un'area boscata. Ora, area boscata che cosa significa? Significa un'area dove in primis l'edificabilità è nulla. Quindi ho ritenuto e ritengo perché nella mia attività professionale ho sempre portato avanti questo concetto, che la classificazione io la metto, la devo mettere perché comunque quando faccio una perizia devo individuare tutti gli elementi necessari per poter dare tutti gli elementi...dopo, che questi elementi possano essere più o meno presi in considerazione, va bene. Però nell'area boscata in particolare, questi vincoli secondo me non devono essere considerati. Quindi per il sottoscritto, le due aree hanno lo stesso valore, perché classe 2A, adesso arrivo a spiegare cos'è la 2A e la 3A...classe 2A e classe 3A secondo me sono ininfluenti per quanto riguarda il discorso di un uso di un'area boscata. Un passo indietro, classe 1, classe 2, classe 3. Poi le sottoclassi A, B, C come abbiamo detto prima. Classe 2A è una classe di pericolosità bassa, dove è anche possibile edificare senza nessun tipo di problema. Classe 3A, torno a dire, sono riportate in questa relazione, è quella di inedificabilità assoluta. Però questo cosa significa? Torniamo al discorso di prima, significa che a livello edificatorio certo ci possono essere dei problemi, ma quelle a monte non sono aree edificabili. Quindi a monte, la classificazione di 2A o 3A è messa nella perizia semplicemente come indicazione, ma non deve essere considerata per quanto riguarda il discorso del valore. Una cosa che volevo far vedere a conforto di quello che ho detto, la tabella riepilogativa di queste classi, che è quella sul piano regolatore, nell'ultima colonna prima distingue cosa significa 2A, 3A e compagnia, poi nell'ultima colonna indica quali sono gli interventi ammessi, però interventi ammessi a livello edificatorio, torno a dire. Quindi nella stima di un'area boscata dove l'edificazione non c'è, l'edificazione è uguale a zero, secondo me i vincoli non devono essere presi in considerazione. Se ci sono domande, per l'amor di Dio, perché magari non sono stato chiaro.

Sindaco: Ci tenevo che venisse spiegata questa classificazione perché nel Consiglio precedente il rinvio del punto di Consiglio è stato fatto in merito alla classificazione. Quindi risultava che dalla 2A alla 3A venivano ad essere attribuiti dei valori, parlo a livello monetario, diversi rispetto alla perizia che era stata fatta dal tecnico e che quindi la differenziazione delle due classi doveva avere dei valori diversi. Quindi rimandando il punto, ci tenevo che il tecnico ci illustrasse che questo, mi corregga se sbaglio, non determina il valore del terreno, perché è una classe idrologica, non va a toccare

l'urbanistica, perché è l'urbanistica che dà il valore...o la perizia, perché in questo caso stiamo parlando di perizia, del terreno stesso e che quindi le due classi non avevano niente a che vedere con la valorizzazione del terreno. In modo tale che siccome il punto è stato rimandato per due classi idrologiche, non valeva la pena rimandare quel punto, perché per quello che noi lo abbiamo rimandato, è stato "sbagliato" rispetto alla perizia che il tecnico comunale aveva fatto. Prego.

Consigliere Bertola: Per quanto riguarda la stima fatta dal collega Calderara, secondo me è da eccepire in quanto...allora, primo per quanto riguarda la classificazione 2A o 3A, sta di fatto che nel Consiglio precedente si era ribadito che la 2A, la 3A non sono aree uguali. E questo è il primo punto. Ed è questo che era fermo in quel Consiglio Comunale. La differenziazione tra un valore di un terreno e il valore di un altro, il geometra Calderara dice, attualmente, lo ha confermato adesso, secondo, io non ritengo di dovere fare una differenziazione tra i due terreni perché sono [...]. Ma se c'è una differenza, se c'è una stima, secondo me le stime vanno fatte secondo il loro valore, secondo le loro caratteristiche, secondo tutto. Non tenendo conto solo di una parte, perché interessa una parte piuttosto che un'altra. Poi è soggettiva, ricordo. Il collega dice benissimo, io la valuto in quel sistema, io l'ho premesso già nel Consiglio precedente, l'ho premesso che è soggettiva, pertanto poteva essere fatta ancora di nuovo nel ribadire il valore che era stato fatto prima. Per me non è così, però se poi il Consiglio decide diversamente, di prendere atto di questo...Io ribadisco, io non sono d'accordo nella valutazione fatta dal collega, perché i due parametri devono essere diversi, secondo me....

Geometra Calderara: No....

Consigliere Bertola: Se mi dici, ti rispondo....

Geometra Calderara: Allora, quando parliamo di classe 2A o 3A, non parliamo di aree di 2A o di 3A, ma parliamo di vincoli su un'area. L'area è boscata e tutto il terreno è vincolato in un modo - attenzione il vincolo è relativo all'edificazione, non all'area. Ma se l'area è boscata e non è possibile edificare, per me il vincolo non c'è. Attenzione, non è che non c'è...allora, se devo farci passare una strada sto attento se c'è un 2A o un 3A, però non inficia il valore, perché la strada è un discorso pubblico ...

Consigliere Bertola: attenzione il pubblico e il privato sono sullo stesso piano. Non diciamo quella strada sì e il pubblico no...

Geometra Calderara: Scusa allora, per strada io intendevo un'opera pubblica... E' un vincolo che c'è sull'area però solo in caso di edificazione. Se non è edificabile l'area, secondo me il 2A o 3A sono assolutamente la stessa cosa, perché se devi tagliare delle piante nel 2A, le puoi tagliare anche nel 3A, tranquillo. E' quello l'uso che ne puoi fare.

Consigliere Bertola: Ma scusa Guido, se io nel 2A posso eventualmente edificare facendo magari...

Geometra Calderara: No, area boscata non puoi edificare...Il 2A ti permette eventualmente...attenzione, è un vincolo, stiamo attenti...la destinazione urbanistica è quella che mi fa edificare e quindi in questo caso, area boscata è una, area boscata è l'altra, non posso edificare in qualunque caso. Poi il 2A e il 3A chiaramente, siccome il territorio viene diviso in aree abbastanza ampie, può capitare che un'area boscata capiti sotto il 2A, ma non è detto che con quell'area...cioè se tu mi presenti una pratica edilizia in un'area boscata, anche se è 2A, io cosa ti dico? No, lo sai benissimo anche tu perché in un'area boscata non puoi edificare. Cioè, i vincoli sono relativi all'edificazione, utilizzazione urbanistica dell'area.

Consigliere Bertola: Io ti ripeto, solo rileggendomi il piano regolatore, ti dice, nella relazione idrologica, nelle classi 2A tu puoi eventualmente edificare...in base ai parametri, nella 3A è assolutamente vietato...

Geometra Calderara: Ma se a monte tu non puoi edificare perché è un'area boscata, cade tutto il discorso...

Consigliere Bertola: Va bene, ognuno si tiene le proprie idee, tu rimani delle tue idee...Io l'ho premesso anche Consiglio precedente, è questione di interpretazione soggettiva, d'accordo, tu ritieni che sia così, per l'amor del cielo...

Sindaco: Non è un problema. La discussione che emerge oggi e l'esigenza che io ho avuto di avere qua il responsabile tecnico, era per spiegare questa differenziazione perché ricordo al Consiglio che nel passato Consiglio è stato

rimandato questo punto per una classificazione idrologica. Quindi noi abbiamo rimandato un punto dicendo, no, c'è differenza 2A, 3A, i valori sono differenti...no, perché è emerso che i valori assegnati dovevano essere differenti. E quindi giustamente mi sono sentito nella situazione di dover rimandare il punto, perché questa questione era emersa e dava un valore diverso. Oggi tutti noi, scoprono che la 2A e la 3A non imputano una perizia asseverata del tecnico comunale, in questo caso nostro, perché noi ci occupiamo di terreni comunali, al valore del terreno, perché non è sicuramente questo che dà la differenziazione del valore del terreno. E quindi noi abbiamo rinviato un punto, per niente, perché la classe idrologica non dava questo tipo di stima, Che poi non abbiamo...scusate, mi interrompo un attimo, avete altre domande da fare al tecnico? Se no lo congedo e lo lascio andare a casa, perché...Chiedo per congedarlo e lasciarlo andare. A livello tecnico...

Geometra Calderara: Buonasera.

Sindaco: Grazie Guido. E quindi dicevo, il suo intervento è stato fatto apposta proprio per dare...che questa differenziazione non dava valore al terreno. E' urbanistico, non è idrologico e quindi abbiamo capito questo. Che poi la sua era una perizia e che poi il valore possiamo attribuirlo noi come Comune, come...noi siamo pubblico, ovvio, ma come singolo privato che vende, quindi in proporzione se io dico da privato, ho una casa che il valore per la posizione che ha, per il luogo dov'è, in generale può valere 100 e noi la vogliamo vendere a 300, è ovvio, noi siamo i proprietari, Comune o privato che sia, e quindi possiamo metterci anche d'accordo di quanto noi vogliamo venderla o di quanto in questo caso essendo comunque un'asta, da dove vogliamo far partire la nostra base d'asta. E questo è un altro discorso, che esime da quella che è una perizia asseverata nell'ambito dei terreni, delle classificazioni idrologiche che vengono riportate in base al piano regolatore definitivo che abbiamo noi oggi e che non dà il valore invece, al contrario della classe urbanistica alla quale quel terreno appartiene. Ci tenevo veramente a farlo capire, perché l'altra volta si è "animato" anche il nostro Consiglio, su un vincolo che non aveva alcun "valore" di appartenenza. Prego.

Consigliere Rossetti: Io voterò contro questa delibera, non tanto per il valore, perché innanzitutto se dobbiamo parlare di valore, io partirei da situazioni ben più positive del Comune e da quelle poi andrei a stabilire i valori. Faccio un esempio. Dando in affitto, quindi non vendendo, ma dando in affitto, qualcosa

che ritorna nelle...che è di proprietà del Comune di Germagno, in 30 anni circa 5.000 metri quadri, poi posso sbagliarmi, sono 4, sono 10, non lo ricordo correttamente, abbiamo chiesto 150.000 euro in 30 anni, che vuol dire che vale quel terreno 30 euro al metro quadro...

Sindaco: Chiedo scusa, quale terreno?

Consigliere Rossetti: Il terreno su al Quaggione.

Sindaco: Di chi?

Consigliere Rossetti: Del Comune di Germagno.

Sindaco: Certo, ma dato a chi in affitto?

Consigliere Rossetti: Dato in affitto a una persona che si chiama Alberganti...

Sindaco: Alberganti...?

Consigliere Rossetti: Adesso non...

Sindaco: E per la costruzione di cosa?

Consigliere Rossetti: Noi lo abbiamo dato in affitto...

Sindaco: Ma per cosa? C'è un atto del notaio...Chiedo per cosa, giusto per trasparenza...

Consigliere Rossetti: No, ma è per metterci su una casa, per costruirci un'abitazione.

Sindaco: E' stata data dall'amministrazione precedente...

Consigliere Rossetti: Certo. Ma il punto è che è stato dato ad un importo...Ho usato questa cifra per dire che punto primo, al di là di quello che è la valutazione di un tecnico, credo che quando si venda, si debba vendere bene, non si debba svendere, cioè bisogna portare a casa dei risultati. Che poi possono essere monetari oppure anche non monetari e si può avere anche

qualcos'altro in cambio. Non è detto che bisogna per forza scambiare le cose solo con i soldi. Ma il ragionamento di fondo che vi invito a fare è questo. Che senso ha vendere due terreni su richiesta? Si faccia tutt'al più un piano di vendita, se il Comune di Germagno è così messo male da dover ricavare quei 3-4-10-15.000 euro che ricaveremo da questa alienazione, non lo so...Io credo che il principio sia sbagliato, A di vendere i terreni comunali, B di far sì che solo alcune persone ne possano beneficiare. Perché questa è una finta asta. Siccome c'è una richiesta, si stabilisce un prezzo e a quell'asta ci parteciperà solo chi lo ha richiesto, non è un'asta questa, non è una porzione di terreno comunale che può avere un interesse per tutti e quindi questo Consiglio Comunale si scalda, fa tanto e lo mette in vendita. No, semplicemente soddisfiamo due richieste di privati, perché a quell'asta parteciperanno solo quei privati, perché nessuno ha interesse di partecipare. Cioè questa è una mera formalità, di stabilire un prezzo e di comunicarlo al privato che ha fatto la richiesta, punto. Perché nessuno parteciperà a quell'asta. Quindi un conto ha senso vendere una porzione di terreno, che ha un valore per il Comune, dal quale ne ricaverà un introito, dove tutti ci possono partecipare. Io credo che questo sia il senso di una comunità, non di soddisfare le esigenze dei singoli. Io provocatoriamente volevo mandare una richiesta in Comune dicendo, compro un terreno comunale. Se avrò tempo scriverò anche, compro l'edificio comunale, visto che siamo in svendita compriamo tutto...Credo che qui con questo criterio, con questo metodo, si snaturi la funzione del Comune e soprattutto si vada contro quello che è un principio elementare, non si vendono i pezzi del Comune. Ma non si vendono in questo modo per sacrificare il terreno comunale a favore di due richieste di privati, a cui non parteciperà nessun altro. Piuttosto, si faccia un piano di dismissione delle proprietà comunali dove tutti possono partecipare, non singolarmente e sembra quasi di fare un favore a qualcuno...Non sta bene questa cosa.

Consigliere Rigotti: Tu pensi che questo poi possa diventare un precedente anche per altre necessità o...?

Consigliere Rossetti: Certo. La prossima volta però diremo di no, perché se no dopo ognuno chiede un pezzettino e diremo per forza di no. Perché se arrivano 50 domande, cosa facciamo? Ogni volta facciamo un Consiglio Comunale, approviamo e vendiamo a 50 persone, a ognuno vendiamo il pezzettino che desidera? Non ha senso. E non è strategica questa vendita, perché se fosse strategica io ci starei. Anche per costruire una casa di un privato, è strategico,

perché favorisci l'incremento abitativo, arrivano delle famiglie, pagano l'Imu...Ma qua non è strategico per niente.

Consigliere Rigotti: Sostanzialmente sono boschi?

Consigliere Rossetti: Sì, uno e un prato e due terreni...uno va a completare una proprietà, l'altro per esigenze...Le esigenze e la richiesta, legittima, niente da dire, ci mancherebbe altro...il problema è assecondarla, questa richiesta. Cioè a me sembra che appena uno dice voglio un pezzo di terreno, pronti, Consiglio Comunale, vendiamo il terreno di Germagno...avanti il prossimo, chi è? Magari c'è qua dentro...Io la faccio la richiesta, sicuro, poi vediamo se mi dice di no il Consiglio Comunale. Esco, perché dopo parte in causa...ma non è un principio questo che può regolare l'amministrazione comunale. Non stiamo facendo il bene di Germagno. Questo è pacifico. Anzi, facciamo una cosa, anziché partecipare al voto, proprio come segno di estrema indignazione, mi metto fra il pubblico in votazione, non voto neanche.

Sindaco: Qualcuno vuole rispondere? Prego.

Consigliere Bertola: Io volevo ribadire il concetto del Consiglio precedente....

Sindaco: Scusami Gigi, nel senso, vuoi rispondere al suo intervento...

Consigliere Bertola: Dopo risponderò.

Sindaco: Se no rispondeva io, per quello che...

Consigliere Bertola: Allora rispondi pure...

Sindaco: Qualcuno vuole rispondere all'intervento di...? Allora, per quanto riguarda...aspetto la tua richiesta di acquisto di terreni, visto che lo fai come provocazione, come provocazione ti dico, aspetto la tua richiesta di acquisto. Il Comune di Germagno non è messo male e quindi non ha bisogno di dover intervenire nell'alienazione dei suoi terreni, nella vendita per avere un introito e quindi dei soldi. Puoi partecipare all'asta, se pensi che l'asta sia mirata e che quindi sia solo per quei privati. L'asta è pubblica e quindi puoi benissimo venire a partecipare all'asta, magari comprarlo, valorizzare il tuo terreno maggiormente per la tua vendita domani su chi te lo chiederà in quel senso...Sì

possono fare tante di queste considerazioni. Ed essendo pubblica, puoi partecipare tranquillamente. Secondo me il Comune deve ascoltare le esigenze e le richieste dei suoi cittadini. Pertanto, se pervengono delle domande scritte in Comune, nelle quali è richiesta la vendita, l'alienazione del terreno comunale, per le esigenze di cui uno ne ha bisogno, perché ha delle costruzioni vicino o non ce le ha, per un utilizzo suo privato, per piantagioni o per quello che ne debba fare, l'amministrazione e l'ente comunale deve ascoltare chiunque venga a chiedere e a fare queste richieste. E dirò di più, ben venga che questo diventi un precedente. Perché mi auguro che questo possa essere un precedente che chi ha affittato dei terreni comunali mi venga a chiedere delle vendite domani, in modo tale che mi possa risolvere delle situazioni amministrative di affitti, di casa, di terreni, di cessione, quelle che sono state fatte, precedenti a questa amministrazione, ad oggi non chiari. Ora approfondiremo quelli che sono questi affitti, perché anche noi non abbiamo capito bene come sono stati fatti, come sono stati amministrati e se sono stati rispettati i punti. Prendo tempo e prendo atto del fatto che dovremo andare a verificare anche questo. Certo che mi auguro che sia un precedente questo, di vendita, in modo tale che chi oggi ha qualcosa in affitto dal Comune di Germagno, possa chiederne con i dovuti tributi nei confronti del Comune, un acquisto, in modo da sanare quanto meno quello che è stato l'affitto fino ad oggi. Aggiungo, il fatto che tu possa vedere che ogni proprietà dei terreni comunali non debba essere venduta, questa è un'ideologia, che io rispetto, perché ognuno di noi può vederla in maniera diversa...io ho un altro parere, tu giustamente hai il tuo e quindi rispetto...La faccio un po' più grande, ma questa è una discussione in un Consiglio, quindi la voglio vedere sotto un aspetto un pochettino più a livello nazionale. E non quindi solo per il fatto che il Comune di Germagno è messo male. Il Comune di Germagno non è messo male, non è che ha bisogno di soldi. Però allorché le proprietà dei Comuni, degli enti, dello Stato, erano bloccate e non si poteva fare niente, ci si lamentava del fatto che non venivano valorizzate certe proprietà...diciamo statali così lo capiamo tutti...non venivano mantenute, perché comunque uno se è proprietario di un terreno, l'ente comunale comunque deve fare la manutenzione, deve guardare, non è che può entrare in casa tua con...visto che è boscata, l'area di cui discutiamo...non è che può venire giù tutto e invadere il tuo terreno privato. Quindi fino a quel punto, quando non si poteva fare niente, allora lo Stato non andava bene, perché lì cerchiamo di poter vendere ai privati, che valorizzano il luogo e il terreno, fanno delle opere...e ci siamo lamentati. Oggi, qua, attraverso leggi statali ovviamente, si è

arrivati al punto che lo Stato, proprietario dei suoi terreni e quindi scendendo di tutte le categorie che ho annesso prima, arrivando fino in fondo al Comune, proprietario dei singoli terreni, possa decidere di alienare i suoi terreni...su richiesta, non dicendo prendete e mangiatene tutti...no, su richiesta del singolo del singolo, per un suo interesse privato ovviamente...E quindi vendita, tutti ci scandalizziamo pensando, ma perdiamo i beni del Comune...Allora, dobbiamo decidere anche da parte stare sotto questo aspetto. I terreni presi in questione nella domanda che è stata fatta adesso dai singoli privati, per le aree che sono raggruppate dove ha spiegato prima, e ho detto, ci sono domande? No...aree agricole, in prevalenza boscate, classe di pericolosità idrologica 3A o 2A, edificabilità nulla se non per gli accessori rurali...a parte fare una manutenzione, il Comune non può fare altro. Quindi eventualmente ad oggi è zero, domani...io dico domani perché non so come è domani, potrebbe anche essere eventualmente un costo. Dice l'amministrazione comunale di oggi, cosa ce ne facciamo? Ripeto, su una richiesta che è arrivata dal singolo privato...perché se non ci arriva la richiesta, neanche la prendevamo in considerazione di vendere questi terreni...o meglio, di metterli all'asta, perché venderli è una parola sbagliata. Cosa ce ne facciamo noi oggi? Niente. Possiamo prevedere che l'ingresso di questi soldi ci possa servire per realizzare altre opere nelle quali il nostro paese ha delle esigenze prioritarie o delle urgenze? Sì, perché l'amministrazione comunale comunque ha previsto che...e qui nello stesso tempo sto rispondendo a Rossetti ma sto anche dicendo che cosa ha visto la Giunta in questo...dando il valore della perizia asseverata, quantificato, perché dopo è chi vende che deve quantificare quello che può essere il valore del terreno. Quindi ha quantificato nel terreno Alpe Colla 3.000 euro di partenza di base d'asta e 5.000 euro di partenza di base d'asta per il terreno che va verso Loreglia. Per un totale di 8.000 euro. Perfetto. Abbiamo anche previsto, ovviamente, dove poter spendere il denaro eventualmente che c'è in ingresso se dovesse valere la base d'asta, perché se qualcuno offre di più e c'è qualcun altro, ben venga...nella realizzazione di barriere in ferro con banchettone, per un totale circa di 4.000 euro, che è la strada che scende praticamente dalla via Alpe Colla...via Pianello, quindi che scende dalla casa Maestroni, dove a tutti gli effetti manca un pezzo di barriera, manca un pezzo di banchettone, quindi è una mancanza dell'amministrazione comunale, è una mancanza del Comune, che quando lo ha fatto, non è stato messo in preventivo. La restante parte è da vedere, da mettere all'interno di un rifacimento, risistemazione nella balera del parco giochi, dove tutti penso che vediate come è messa e quindi prevede un intervento direi più o meno di

urgenza. Quindi il Comune si è preoccupato non solo di dire, ma si, comincio a prendere...No, c'è un'entrata e c'è già anche un'uscita. Quindi lo abbiamo fatto per vedere dei lavori che servono al Comune di Germagno.

Consigliere Ruschetti: Con una certa urgenza, anche.

Sindaco: Assolutamente, con una certa.....

Consigliere Ruschetti: Una è la pericolosità e l'altra invece è la necessità prima che vada in deperimento del tutto.

Sindaco: Assolutamente, con una certa urgenza. Stavi dicendo...

Consigliere Rigotti: Ho detto, no, per fortuna che questi soldi avete già trovato una collocazione, perché sarebbe stato ancor peggio se entravano nella cassa del Comune per rimanere lì. Adesso però francamente più che sentir parlare il Sindaco, mi sembra un imprenditore che inizia a smantellare il patrimonio della sua azienda. A me spiace questa cosa, ti dico la verità. Ma non è perché è sbagliata la richiesta che le due persone hanno fatto. E' il principio che è sbagliato e su questo un po' sono d'accordo con lui. Perché 8.000 euro sono veramente tanti ma sono anche pochi. Secondo me, qualche altra soluzione si poteva trovare. Ma non tanto perché chissà di quel bosco il Comune di Germagno che cosa ci faceva prima e che cosa se ne farà domani. E' proprio il sistema che è sbagliato. Veramente, proprio un iniziare...sembra di smantellare un'azienda, un patrimonio. Perché poi ho paura che cominciare da lì, si va oltre. Non lo so perché ho questa sensazione. Poi ti dico, hai ragione anche tu che è un'asta che se vogliamo possiamo partire...ma sappiamo già che comunque non è così. Perché era l'unico sistema, organizzare un'asta, per poter cedere il terreno? Sì?

Consigliere Poletti: Non si poteva fare una conduzione in un fondo...non so, qualche forma di conduzione...

Consigliere Rigotti: No, l'asta è il sistema per poter cedere agli altri...

Segretario Generale: Può fare una locazione del terreno, se c'è qualcuno che lo vuole in affitto.

Consigliere Rossetti: Ma è già in affitto il terreno, su dai frati? Sì, è già in affitto...

Consigliere Poletti: Ma non può diventare area edificabile, un giorno, ma proprio in un futuro...

Consigliere Rossetti: Quando non ci saremo più noi, può diventare tutto...non noi domani, noi tra 50 anni...

Sindaco: Cioè io adesso attenzione, non voglio entrare...rispetto...

Consigliere Rigotti: Come sensazione, hai capito...

Sindaco: Assolutamente, meno male che non tutti abbiamo le stesse idee e rispetto la tua idea, ci mancherebbe. Noi ci siamo trovati in questo momento, alla Giunta, all'amministrazione attuale è arrivata questa richiesta. Abbiamo fatto i nostri ragionamenti, poi seduti ai nostri posti magari in qual caso, se ci fossi stata tu, avresti detto, assolutamente no, non facciamo niente...Cioè, è libero arbitrio questo, che fa scegliere alle singole persone l'eventuale decisione di fare una cosa o di non farla.

Consigliere Rigotti: Ma non di non far utilizzare il terreno. Ben venga che...ossia, in una forma diversa. 8.000 euro, avrei fatto di tutto, se si può, di cercare un'altra maniera per fare interventi importanti come quelli che ci sono da fare.

Sindaco: No, il fatto di avere previsto quello che è già l'entrata eventuale e futura, perché niente vieta il fatto che l'asta può andare deserta...cioè, io do tutte le possibilità del caso. E quindi una possibilità nel caso che l'asta possa andare deserta, la devo mettere in considerazione, perché a oggi nessuno mi ha dato la certezza di questo. Quindi nell'eventualità che l'asta vada deserta, è già di per sé finito tutto il discorso. Nell'eventualità che l'asta invece vada a buon fine e che quindi si abbia questa valorizzazione, di questo io faccio i complimenti al nostro Vicesindaco, perché è lui che nella Giunta ha fatto emergere questa cosa che dicevi tu poc'anzi, nel dare già un'attribuzione di un'entrata a un'uscita.

Consigliere Rigotti: Ma quello è il minimo...è la cosa più logica, ti dico francamente.

Consigliere Bertola: Secondo me..scusa se ti interrompo, però meno male che abbiamo avuto queste due richieste di acquisizione di quei due terreni, perché altrimenti voi non facevate neanche il lavoro allora per questo motivo, scusa...A un certo punto avete previsto di fare quello...Allora, se non c'è l'alienazione di quei due terreni, non si fa nessun lavoro, non si fa nessuna [...]? La pericolosità espressa un attimo fa non c'è più...

Sindaco: Se rispondete voi adesso, o devo rispondere io, per me è uguale...

Consigliere De Giorgis: No, prima volevo chiarire un secondo la questione del posizionamento del terreno dei frati, del monastero. Si dice che è in centro della tenuta. E' veramente nell'angolo più remoto, in cima a una scogliera.

Consigliere Bertola: Nessuno ha mai detto niente...

Consigliere De Giorgis: Assolutamente...

Consigliere Bertola: Perché non è stato in quella occasione in Consiglio Comunale espresso....Siccome tu fai una precisazione, nel centro...

Consigliere De Giorgis: No, a me è stato detto così.

Consigliere Bertola: Ma non dal Consiglio....

Consigliere De Giorgis: No, e questa cos'è? Io mi sono informato, ho visto ed effettivamente è proprio su una scarpata. Quindi anche lì è una...

Consigliere Rossetti: Ma che ci frega a noi dov'è...? La tua precisazione va bene Adriano, ma a noi personalmente...

Consigliere De Giorgis: Sì, con il tuo modo di pensare non te ne frega niente, a me è stata una spinta in più...

Consigliere Rossetti: Però il punto è quello che ha detto prima Piera, è una questione di principio. E' il principio secondo me quello che va salvaguardato.

Perché ripeto, sul fatto che il Sindaco prima si è espresso ma credo che si sia espresso veramente male, quando ha detto e ha ribadito che basta che ogni privato presenti una richiesta, e viene valutata. Però a questo punto, non è nella logica del prendetene tutti. Qui il problema è che chiunque potrà chiedere e prendere, perché non viene fatto...c'è proprio un rapporto matematico fra richiesta e Consiglio Comunale che stabilisce un prezzo.

Sindaco: No....

Consigliere Rossetti: E quindi dovrà essere così...

Sindaco: Mi spiego perché non vorrei essere frainteso, ma ho specificato che questo intervento l'ho fatto proprio in risposta di quello che tu hai detto prima. Quindi basta chiedere che uno ti dà? No, ci siamo proprio sbagliati tutto. Uno fa una domanda, viene valutata la richiesta che fa e nell'interesse dell'ente comunale viene data risposta. Ciò significa che domani potrebbe anche essere data risposta negativa. Perché se è contro l'interesse dell'ente comunale, ciò non significa che venga detto di sì. Perché siccome ogni singolo privato vende il pezzo che vuole al prezzo che vuole, il proprietario, in questo caso l'ente comunale, farà le sue attente valutazioni. E prima di vendere ad ogni singola richiesta che gli viene fatta, se conviene o non conviene...Io prima ho detto, rispetto il principio di opinione della singola persona, ma come tu hai detto, i principi ognuno li vede in maniera diversa. Si vede che questa Giunta, questa amministrazione comunale ha dei principi diversi dalla vostra opinione. E quindi va rispettata, in ambo i casi, io non dico che noi abbiamo ragione e voi avete torto, sia ben chiaro...Da tutte e due le parti. Ciò non significa che adesso, avanti con le domande che il Comune dice sempre sì...Non prendiamola in questo senso.

Consigliere Ruschetti: Assolutamente no.

Consigliere Rossetti: Posso? Però se le domande verranno valutate di volta in volta, ancora peggio, praticamente non ci sono dei criteri, perché non ho visto dei criteri, questo sì perché mi piace, questo no perché non mi piace...questo sì perché gli ho detto di sì, o questo sì, perché? Io non ho letto dei criteri con i quali sono stati...ci sia un sì per portarlo in Consiglio Comunale. Non c'è. Semplicemente ci sono due richieste, le porto in Consiglio Comunale. Per fortuna che c'è questo fantastico aggeggio che si chiama registratore, che ci

darà atto di una cosa. Il Sindaco prima ha detto una cosa, adesso ne ha precisata un'altra. Mi fa piacere perché poi lo leggeremo. E' così precisa questa cosa, che è veramente eccezionale.

Sindaco: Cioè, contento di renderti felice ogni volta in ogni mio Consiglio e di farti ridere qualche volta al giorno...

Consigliere Rossetti: Toglie molto peso al mio lavoro, veramente...

Vicesindaco: Posso dire una cosa anch'io, visto che sono stato tirato in ballo?

Sindaco: No, siccome registra...Il fatto della valutazione, è stata fatta in base a una perizia di un tecnico e non amministrativa, che dà il valore a quel terreno....

Consigliere Rossetti: In ogni caso è sempre arbitrario dire sì o no a una richiesta, non c'è un criterio prestabilito che si dica, in questa area li vendiamo, in questa area non li vendiamo...Quindi è arbitrario.

Sindaco: Ogni volta io riesco a farti ridere, ogni volta tu riesci a interrompere il Sindaco...e quindi leggeremo e ti faccio i miei complimenti.

Consigliere Rossetti: Grazie...

Sindaco: Perché io ogni volta ti concedo l'opportunità di farlo.

Consigliere Rossetti: Evidentemente me la merito...

Sindaco: Prego, Cesare.

Vicesindaco: Sarò molto breve, perché a parlare troppo ci si capisce meno. Non è sbagliato il fatto che ho sentito prima, che tu hai detto che se fosse stata programmata un'alienazione...un po' più completa, ma hai detto una cosa del genere, cioè hai detto questo...Non è errato quello che hai detto tu. Però noi siamo solo di fronte, dico solo per non allargarci troppo e di troppe parole che sono più inutile che altro. Siamo solo di fronte a una risposta, a domanda rispondo. Che un ente e un privato abbiano richiesto l'acquisto di due pezzi di terreno, non ci vieta di dire di no, ma il dire di no è facile.

L'andare in Consiglio a mettere al corrente un po' tutti, vuol dire tutti i Consiglieri che partecipano, a questa domanda, non mi sembra così sbagliato. Il dire, la Giunta ha pensato che quei soldi...mi riferisco a quello che dici tu o come diceva lui...vengono spesi così, è solo perché come spesso ripeti tu, bisogna trovare un perché e una giustificazione a quello che si fa. Si è detto verranno spesi lì e da un'altra parte, era solo proprio un passo in più oltre a dire, vendiamo e li lasciamo in cassa, come hai detto tu prima. Ecco, mi spiace Paolo solo una cosa, che di tutto quello che ho sentito io prima, al di là dei pareri personali sul sì o sul no o sul come affrontare un problema, che tu abbia detto, abbia fatto capire che ci sono dei favoritismi. E' già stato stabilito che...hai accennato, hai fatto una considerazione...ecco, ti dico, ho seguito il tuo discorso, non lo condanno perché non è che sia così distante dalle cose, può essere quello...Però quell'accenno, che tanto è già stato...ti dico, non mi è piaciuto. Poi dico, tutti lo condividono, tutti sono convinti che tu hai parlato bene. Io ti dico, non mi è piaciuto, perché sono quelle piccole insinuazioni che fanno poco bene a tutti. E' vero o non è vero, che hai fatto un'insinuazione del genere?

Consigliere Rossetti: No, ma la rifaccio in maniera molto precisa...

Vicesindaco: No, perché potevo aver capito male...

Consigliere Rossetti: Assolutamente. L'insinuazione, visto che mi hai chiamato in causa...Io ci sto a dire che questo è un favore fatto a delle persone, ma certo, ma è nella logica...Perché nel momento in cui si prendono due domande così come sono, si fanno analizzare e si portano in Consiglio, non è un favore? Che cos'è? E' uno sfavore? E' chiaro che è un favore.

Vicesindaco: Ti ho appena detto che è stata una risposta a una domanda. Quando ci sarà un'altra domanda, daremo un'altra risposta. In favore o meno in favore, saremo noi. Perché io è la terza volta...cioè l'ho fatto due volte e adesso lo faccio per la terza volta, che parlo al Consiglio Comunale e non alla maggioranza o alla minoranza. Stiamo parlando di un fatto nostro, decidiamolo...i principi mi stanno bene, perché c'è il principio...non so, tu prima hai detto, voterò contro, poi hai detto. Mi siedo di là e non voto neanche...vedi che a volte nel parlare e nel prendere decisioni, tu, io, chiunque di noi, non siamo così decisi ma a seconda di come viene portato avanti il problema con la discussione, prendiamo degli atteggiamenti. Ma tu, io, siamo tutti così, non

escludo nessuno. L'ho scritto qui proprio perché...a volte non ricordo tutto, anzi dimentico tante cose, prima dici voterò contro, poi fai il tuo discorso, poi dici, non voterò e mi siederò a...Vedi che nel parlare a volte si prendono atteggiamenti e anche i principi possono un po' sballare, perché uno un principio ce l'ha, ma un conto sono certi principi fondamentali...adesso non allarghiamoci troppo, stavo per dire una cosa ma non la dico e un conto è dire, il mio principio è quello, però nel vedere le cose da questo lato potrei anche cambiare un pochino idea...E tutto con queste due cose.

Consigliere Rossetti: E lo confermo, perché Cesare, dopo l'intervento...infatti io ho preferito attribuire proprio il non voto non solo alla contrarietà, ma anche il non voto, come rifiuto.

Vicesindaco: Esatto, difatti non dico che non sei credibile perché cambi idea, ti dico solo che vedi...io non ho mai studiato il latino, ti dico solo che a volte nel parlare si prendono considerazioni diverse. Il fatto che adesso si voglia alienare, per usare questa parola un po' così, due pezzi, non è che sia fondamentale per il nostro Comune...Non siamo né poveri né ricchi, non facciamo discorsi stupidi e assurdi, siamo poveri, abbiamo bisogno...No, siamo di fronte a una domanda e do una risposta. Il Consiglio Comunale dà una risposta, questo Consiglio Comunale, non il precedente o il prossimo, questo Consiglio Comunale dà una risposta. Ripeto, non mi è piaciuto quel favoritismo...quelle cose potevi farne a meno e ci guadagnavi. Tanto è registrato...Era meglio, perché non sta bene, fare quelle considerazioni non sta bene.

Consigliere Rossetti: Capisco la tua posizione, io riconfermo la mia senza nessun problema.

Vicesindaco: No, proprio perché sono in una certa posizione e mi sono sentito anche un po' preso in causa, semplicemente perché uno dei due è mio fratello...Non devo mica nascondere niente a nessuno. La volta scorsa quando tu non c'eri, ho chiesto alla signora, posso intervenire su questo argomento, in quanto...? La signora mi ha detto di sì e ho detto la mia. Mi spiego...

Consigliere Rossetti: Hai ragione. Mi piacerebbe usarlo in latino ma non lo faccio, lo utilizzo in italiano. Scusa non richiesta, accusa manifesta.

Vicesindaco: Sì, ci sono i proverbi...chi fa da sé fa per tre ma l'unione fa la forza...vedi che i proverbi sono da interpretare, Paolo...se andiamo a fare queste disquisizioni...

Consigliere Rossetti: Io non ti ho dato nessuna etichetta prima, quando tu hai detto, io mi sento chiamato in causa...

Vicesindaco: No, l'ho detto io...ti ho detto mi sento, non ti ho detto, mi hai tirato in causa...ti ho detto mi sento, attenzione ...l'ho detto solo per quello, dopo non voglio neanche allungarla di più.

Consigliere Ruschetti: Io volevo concludere tutti questi ragionamenti dicendo, sì, da una parte il discorso si dice alienare, ma dico, di fronte a due boschi, due pezzettini di così scarsa rilevanza, il fatto di poterli...visto che c'è la possibilità oggi e lo Stato ce lo permette, di dare possibilità a chi ne fa richiesta, un domani potrebbero essere anche altri a valutare, comunque...dico, tiriamo dentro qualche quattrino visto che da nessuna parte ormai ne arrivano più perché sappiamo tutti in che stato siamo arrivati, dalla Regione alla Provincia e via via, che tra poco non copriranno più nemmeno...non hanno più le [...] non hanno più soldi per altre cose...Nemmeno qui per pagare i riscaldamenti. Allora, di fronte a questo, il Comune ha lì un pericolo, avere un parco che praticamente tutti gli anni sta peggiorando...non perché giustamente, il parco...io tra l'altro ci tengo perché è una cosa personale che ho realizzato nei tempi con la vecchia Pro Loco. E vederlo andare così mi dispiace, dico, diamo corso a questa entrata per definire una cosa che un domani possa dare un senso diciamo a un paese, visto che altre entrate io non ne vedo, che arrivano tanto facilmente. Quindi metto veramente il mio voto a favore di questa...anche perché le valutazioni che ha fatto la Giunta sono ben superiori a quelle delle due...delle classi che hanno fatto i periti. Mi pare che sono più che raddoppiate...

Sindaco: Esatto.

Consigliere Ruschetti: E quindi avendo più che raddoppiato e mettendolo all'asta, se le accettano queste valutazioni, sono...se ne accettano uno, se le accettano tutte e due, diventa o 3, più 5 o rimarrà anche zero, non lo...Però concludiamolo questo discorso, perché l'altra volta è andato alla lunga, questa

sera, sono già le dieci e siamo ancora al primo punto...Se no qui tutti i Consigli andiamo avanti fino alla mezzanotte e veramente, per delle cose che...

Consigliere Rossetti: Sandro scusa, però per fortuna che si va fino alla mezzanotte, perché vuol dire che c'è gente che vuole ancora discutere sulle cose del Comune...anzi, magari rinviemo l'altra parte del Consiglio a domani sera e facciamo altre 10 ore di Consiglio, e che diamine...

Consigliere Ruschetti: Nello stesso tempo faccio anch'io un'altra richiesta, falla pure caro Paolo, cioè la valutiamo. Se tu vuoi fare delle altre richieste in Comune, le valuteremo e se la Giunta dirà per 5, per 10 e per 20, poi dipenderà da te se...

Sindaco: La discussione credo che sia sempre costruttiva. Va sempre fatta e andrebbe sempre fatta, nel passato come nel futuro. Favorevoli?

Consigliere Rossetti: Io mi assento dal voto, perché sono contrario a questo tipo di principio.

Sindaco: Chiedo scusa...

Consigliere Bertola: Mi riferisco sempre allo scorso Consiglio che abbiamo fatto, alla discussione che abbiamo fatto. Abbiamo discusso dei 4 euro, dei 3 euro, dei 2 euro, dei 5 euro, di tutto quanto. Adesso mi si viene a dire, è l'ultima parola fatta da Sandro, che dice è più che raddoppiato...Ma allora in quel Consiglio è stato costruttivo dover chiedere di fare queste cose, o non farle. Allora se il Consiglio, siamo qui per discutere, andremo avanti anche noi fino oltre mezzanotte, ma per il bene della comunità andiamo avanti anche fino alle due, perché se si vuole chiudere il Consiglio perché ci sono discussioni che sono troppe perché si dice che alle dieci bisogna andare a casa, allora bisogna stare a casa anche prima, perché si può anche mai venire...

Consigliere Ruschetti: [...] parlato abbondantemente...

Consigliere Bertola: Sì, ma si può anche non venire. Perché se tu hai premura, si può anche non venire...Io non ho mai detto, andiamo a casa, stiamo qui o facciamo...

Consigliere Ruschetti: Mi pare che tutto l'argomento è stato lautamente illustrato.

Consigliere Bertola: Ma se fosse anche da illustrare ancora di più, non vedo perché non si possa stare qui a discutere....

Consigliere Ruschetti: Dopo finisce per essere ripetitivo...

Consigliere Bertola: A me non sembra ripetitivo, perché tutte le discussioni fatte, sia dalla minoranza che da parte della maggioranza, dal Sindaco e dal Vicesindaco, mi sembrano costruttive. Che poi si arrivi...Io penso che bisogna andare avanti a discuterne, ma non solo per vedere dove andranno impegnati poi questi soldi, perché poi tu mi dici, non arrivava niente dalla Regione, dallo Stato, dalla Provincia...allora non buttiamo via questi soldi, teniamoli lì se non paghiamo neanche il riscaldamento. Perché giustamente, se non abbiamo i soldi per pagare il riscaldamento, teniamoli da conto per pagare qualcos'altro...

Consigliere Ruschetti: [...] per il Comune di Germagno, l'ho fatto per la Provincia o la Regione.

Consigliere Bertola: Siccome non arrivano soldi...tu dicevi, non si pagherà neanche più il riscaldamento, allora teniamo i soldi per il riscaldamento, non [...] per altre cose. Cioè se è così, ma discutiamone di queste cose...

Consigliere Ruschetti: Adesso facciamo le cose necessarie e poi se si arrivasse a quello...

Consigliere Bertola: Meno male che si va a vendere questi terreni, per impegnarli su una cosa positiva.

Consigliere Ruschetti: Su quello puoi almeno essere d'accordo, sulla positività degli interventi...

Consigliere Bertola: Tutti gli interventi che bisogna fare, se non li hanno fatto prima bisognerà farli, però non bisogna aspettare di vendere due terreni...

Consigliere Ruschetti: Visto che c'è la richiesta, visto che...

Consigliere Bertola: Allora giustamente ha ragione anche Rossetti quando dice, prima di vendere, il Comune, dice va bene [...] che sia compatibile con...

Vicesindaco: Gigi, il Consiglio dice si o no...

Consigliere Bertola: Certo...

Vicesindaco: Il Consiglio, non da quando parlo e le parole che uso...allora a quel punto il Consiglio dice si o no e non è che dobbiamo delegare qualcun altro...diciamo di no stasera o diciamo di si stasera e la prossima volta diremo o di si o di no. Non vedo da quel lato...

Consigliere Bertola: Ma è la valutazione giustamente come diceva Paolo, di dire [...]

Vicesindaco: Gli ho dato ragione su certe cose, non su tutte ma su qualcuna...

Consigliere Bertola: [...] cioè stasera dire si, domani dire no...cioè con concretezza...non nel dire, ma è un terreno che tanto è là sullo strapiombo, non ce ne fa niente...

Vicesindaco: No, quando prima sono stato chiamato in causa è anche perché ed è vero, che io in Giunta ho detto semplicemente, se diciamo no, a prescindere, cioè non la portiamo neanche in Consiglio, ho detto, se diciamo di no, non lo portiamo neanche in Consiglio, non riteniamo una cosa e va bene....Ma perché diciamo no? Perché abbiamo intenzione di fare un qualcosa o in prospettiva di vederci una casa per l'anziano, visto che anch'io fra tre mesi quando vado ai musei non pagherò più l'entrata...possiamo fare una casa per l'anziano o un gioco delle bocce per anziani e meno anziani. Ma invece lì non ci facciamo niente. Dico il mio pensiero, lo ripeto qui come l'ho detto prima. Non ci facciamo niente.

Sindaco: Coordiniamoci...

Vicesindaco: Non abbiamo una perplessità e allora, non lo vendiamo, lo prendiamo in considerazione...qui c'è scritto, alienazione e poi approvazione. Se approviamo l'alienazione, proviamo a venderlo, perché 3, 5, può anche darsi che quelli ti dicono di no, non ci sto, oppure sono proprio contenti pronti i

soldi in mano, non lo sappiamo...E il fatto anche che sia stato detto. Non è che diciamo di sì o di no a loro, ma diciamo di affrontare il problema con un'asta...era proprio per aprire il discorso a tutti, o no? Se no se era una risposta...

Consigliere Bertola: L'asta era anche l'altro Consiglio, però l'altro Consiglio se non si sollevava l'obiezione, no...

Vicesindaco: Gigi, hai ragione...non ti do torto...

Consigliere Bertola: Allora perché siete tutti dell'avviso di dire, lo vendiamo...

Vicesindaco: No, no...Ma se vogliamo andare avanti, allora l'altra volta, parlo sempre per me visto che stiamo sull'argomento, se ti ricordi, era la seconda volta che io parlavo in Consiglio, ho detto, perché indipendentemente dalle valutazioni del tecnico, non è il Consiglio a fare una valutazione dei terreni? A quel punto è intervenuto Barone, è vero o no? E ha detto, a questo punto, con altre parole, adesso uso le mie, lui ha usato le sue, perché non rimandate l'ordine del giorno e lo riproponete? E' vero che Barone ha detto così o no? O mi sbaglio?

Consigliere De Giorgis: E' registrato...

Vicesindaco: No, non funzionava...però al di là di quello che è registrato lì, perché averlo registrato noi. E abbiamo deciso di rimandarlo. Adesso siamo arrivati....

Consigliere Bertola: Deciso di rimandarlo, vista la tensione che c'era...

Vicesindaco: Sì, visto o meno, però abbiamo deciso di rimandarlo...Gigi, vuoi che ti dica una cosa? Io ho seguito il tuo discorso, perché effettivamente...sarà una colpa mia, non voglio parlare degli altri, io non avevo visto un diverso valore di quei terreni. Quando tu tecnicamente parlando hai visto 2A o 3A e non è la stessa cosa, lì mi ha fatto pensare, non abbiamo affrontato il problema come si deve...

Consigliere Bertola: Però stasera con quello che ha detto Guido, è come l'altra volta...

Vicesindaco: Guido ha fatto il suo discorso. Noi ci stiamo presentando dicendo, abbiamo dato una valutazione in Giunta, non giusta o sbagliata, io non mi sposto dal mio discorso dell'altra volta. Abbiamo dato una valutazione che può essere variata o meno, il Consiglio deve dirlo...abbiamo dato una valutazione indipendentemente dai valori dati dai tecnici. Perché io personalmente...perciò non c'entra, non vengo adesso qui a spiattellarlo, perché...personalmente ho due valutazioni in mano da gente competente. Le ho, ma lasciamole perdere, non le metto sul tavolo, perché non sono da mettere sul tavolo stasera. Però io le ho fatte fare. I valori lasciamoli perdere, non ha importanza. Adesso ci sono questi due...vendiamo o non vendiamo? E se vendiamo, andiamo a dire quello che la Giunta ha pensato di attribuire.

Sindaco: Va bene

Consigliere Bertola: Cchiudiamo la discussione perché vedo che il Sindaco è impaziente di dover chiudere.

Vicesindaco: Io no, però....

Sindaco: No, non sono impaziente...quando sento che torniamo sulle classi, sulle cose...Se vogliamo polemizzare...

Consigliere Bertola: No, non è polemizzare...

Sindaco: Non possiamo stare qua fino alle due...stiamo qua anche fino alle quattro. Un tecnico è venuto e ha fatto una perizia. L'altra volta abbiamo rimandato un punto per la classe, non per il valore. Perché mentre ero assente, sentivo, mi è data facoltà di sentire...

Consigliere Bertola: No, io ho detto che erano due valori diversi perché erano due classi diverse....

Sindaco: Certo, è per quello che l'ho fatto, per la massima plusvalenza...

Consigliere Bertola: Siccome dice che lo abbiamo rimandato solo per il valore e non vero, abbiamo rimandato per la classe.

Sindaco: Infatti...Allora, mi sono espresso male. Per il valore della classe, che era 2A e 3A, abbiamo capito tutti, siamo un po' più edotti oggi, che quello non valeva niente, basta. Cioè allora, nel Consiglio precedente, ci è stato detto che il valore della classe distingueva anche il valore del terreno, oggi abbiamo capito che non vale niente quella cosa lì. Basta, chiuso.

Consigliere Bertola: Cioè allora lo avete inventato?

Sindaco: Ma quello da una perizia di stima...la perizia di stima, che è quello che cercavo di dire l'altra volta in Consiglio, c'era una perizia di stima che dava il valore a un terreno, dopo di che toccava all'amministrazione fissare quel determinato valore, che poteva essere diverso dalla perizia di stima, perché come ho detto prima, uno della casa può avere un valore di 100.000, se poi può venderla a 300.000 e trova chi gliela compra, la vende.

Consigliere Bertola: Perché in quella sede non è stato subito, mettiamo [...]?

Sindaco: Ci siamo fermati alle classi, purtroppo...

Vicesindaco: Adesso non è che...abbiamo rimandato e abbiamo riproposto il tutto...no, non stiamo...

Consigliere Ruschetti: Siccome giustamente è la prima volta che si affronta un problema così delicato quanto quello della alienazione dei beni comunali. Dico la verità, è stato un bene rimandare, fare questo Consiglio precedente, molto acceso, arrivare a un dunque molto più pacato, ma molto più redditizio per il Comune e con una destinazione ben precisa di quello che...Per questo dico grazie anche a te, grazie a Cesare che avete sollevato l'altra volta questo problema, Barone che a sua volta ha invitato a rimandarlo. Bene, è un discorso che è nato perché è la prima volta che ci siamo trovati di fronte a un problema di questo genere ed è stato un bene riparlarne seriamente in Giunta e arrivare a una sua precisa determinazione.

Consigliere Bertola.: Ho capito, Sandro...

Sindaco: Veniamo...no, perché se devo guardare al regolamento, intervento, risposta, 5 minuti, dopo 2 minuti e dopo [...]. Cerchiamo di arrivare al dunque, perché se no...

Consigliere Bertola: Io ho finito, grazie.

Sindaco: Alienazione terreni comunali – approvazione perizia. Favorevoli?  
Contrari? 2. Astenuti? 1.

**OGGETTO: Adozione regolamento sui controlli interni ex art.3 D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in L. 7.12.2012 n. 213**

Sindaco: Punto 3, Adozione regolamento sui controlli interni ex art.3 D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in L. 7.12.2012 n. 213. Per questo, per avere uno specchio più diretto, giusto e concreto, faccio intervenire la dottoressa che è istruita molto bene su questo tema.

Segretario Generale: Semplicemente, tra tutte le altre incombenze che abbiamo, è venuta fuori anche quest'altra, che era stata disciplinata nel decreto legge del 10 ottobre 2012, 174 poi convertito in legge 213 del 7 dicembre 2012. Questi controlli interni prevedono sei tipi di controllo, però per i Comuni come il nostro, inferiori a 50.000 abitanti, dobbiamo adottarne solo tre. Vi leggo quali sono. Il controllo di regolarità amministrativa, quindi scegliere dei provvedimenti da sottoporre a verifica, la periodicità con cui vengono effettuati questi controlli e una relazione da inviare al revisore dei conti per il successivo inoltro alla Corte dei Conti. Il controllo di gestione, quindi praticamente i vari obiettivi, risorse che vengono date, come vengono utilizzate le risorse e il controllo sugli equilibri finanziari, che noi sappiamo che facciamo il 30 settembre i riequilibri di bilancio. Adesso lo dobbiamo fare con una periodicità maggiore per far sì che venga costantemente monitorata la condizione finanziaria dell'ente. Gli altri tre non ve li leggo neanche perché tanto non ci riguardano. Il regolamento che dobbiamo adottare praticamente, ve lo sintetizzo in questo. Un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile. Quindi prima che venga emanato un atto, vengono indicati i pareri che noi sappiamo tecnici, per chi ha fatto l'amministratore, e contabili. Perché è nato questo regolamento? Perché siccome con la diversificazione di questi pareri che prima venivano dati dal Segretario Comunale in linea di massima, tanti di questi pareri, tipo quello tecnico, quello contabile, quello di legittimità non c'è più, li hanno altre figure dell'amministrazione. Allora, con questa legge ritorna il controllo del Segretario Comunale sull'atto. E quindi il Segretario con questa periodicità che qua abbiamo messo semestrale, perché non facciamo anche tanti atti, controllerà la competenza dell'organo, quindi se quell'atto è giusto che sia emanato dalla Giunta o dal Consiglio o non deve essere una determina; il soggetto che emana l'atto; l'adeguatezza della motivazione; la regolarità delle procedure seguite. Poi il controllo successivo, che è questo che vi ho detto, il primo, il preventivo sono i pareri. Quelli sugli equilibri finanziari sono disciplinati già dal regolamento di contabilità e quello sull'andamento

della gestione, controllare l'attuazione dei programmi che sono le risorse e gli obiettivi che si assegnano ai responsabili di servizio con l'adozione del PRO. Questo regolamento come diceva il Sindaco è un atto dovuto perché la mancata adozione del regolamento da inoltrare alla Corte dei Conti, viene comminata diffida del Prefetto e successivo scioglimento del Consiglio Comunale. Quindi abbiamo preso le cose che già facciamo, in poche parole e lo abbiamo adottato. Abbiamo scritto in Prefettura prima che, visti gli ultimi Consigli Comunali che avevamo fatto per l'Unione dei Comuni, spending review e quelle cose, non riuscivamo a stare nei termini del 10 gennaio che era il termine entro cui dovevamo adottarlo. La Prefettura sarà presa giustamente dalle elezioni, per cui non ha sollevato alcuna obiezione, quindi ho detto al Sindaco che era da portare nel primo Consiglio utile.

Consigliere Rossetti: E' un atto dovuto per carità, però ritengo che sia un atto fondamentale. Direi anche che in un atto dovuto si sente tutto il profumo di Mario Monti, perché prima le responsabilità date ai tecnici e comunque ai responsabili di servizio, in alcuni casi venivano travisate. Un controllo da parte dell'organo tecnico amministrativo che ne certifica la congruità di legge credo che sia...non è ritornare indietro ma è un guardare avanti, in questo caso. Io sono favorevolissimo su questi controlli.

Segretario Generale: Sono d'accordo con lei. Mi spiace solo che questi controlli li facciano ai piccoli enti e non li facciano a livello più alto. Anche perché noi stiamo molto attenti nella gestione delle spese, non finire in disavanzo.

Consigliere Rossetti: Questo sì, ma il controllo tecnico contabile ogni tanto manca e quindi ben venga che ci siano.

Sindaco: Favorevoli?

**OGGETTO: Adesione Patto dei Sindaci con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione sull'Energia sostenibile**

Sindaco: [...] nasce con lo scopo di coinvolgere la comunità locale di impegnarsi in iniziative atte a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020 riducendo le emissioni di anidride carbonica nel territorio comunale di almeno il 20% attraverso l'attuazione del piano di azione sull'energia sostenibile. Lascio la parola all'Assessore Adriano De Giorgis che ci spiega. Questa è una cosa che parte dal 2010, ma nell'ultima riunione, dove c'ero io presente, hanno spiegato nello specifico quali erano i punti.

Consigliere De Giorgis: Nel 2010 è stato fatto un bando della Fondazione Cariplo, abbiamo partecipato noi e altri otto Comuni della sponda occidentale del lago d'Orta, per redigere un piano...fare una fotografia del nostro Comune. In poche parole, noi diamo l'incarico a due architetti, Andrea Menti e Monica Bacchetta, è una società [...], di venire sul nostro territorio...vengono poco, più che altro si appoggiano al Comune con tutte le informazioni del caso. Loro alla fine di questo studio faranno una fotografia del Comune, di come siamo messi, spese di energia elettrica, consumi elettrici, consumi di metano...e poi ci diranno che interventi dovremmo fare. Tutto questo è gratis. La Fondazione vincendo il bando ci ha dato questi soldi per fare questa operazione. Quindi per noi è a costo zero a parte le ore dell'impiegato comunale e dei tecnici che dovranno rispondere...

Sindaco: Alle domande che gli verranno poste...

Consigliere De Giorgis: Quindi adesso noi dobbiamo andare alla delibera per dare l'incarico a questi due architetti. Questo ci consentirà un domani, una volta che noi abbiamo in mano queste carte, di partecipare con gli altri Comuni e con altre convenzioni ai bandi europei. Noi partiamo con un punteggio superiore a chi non ha partecipato, perché ci sono diversi Comuni che non hanno partecipato. Però loro saranno obbligati entro il 2018 ad abbassare le emissioni di CO2 e a pagare. Questo costo [...] dovranno fare uno studio, saranno obbligati a pagarlo.

Consigliere Rigotti: Scusa, questo è servito a qualificare il Comune, praticamente?

Consigliere De Giorgis: E' una fotografia del Comune...

Sindaco: Per l'abbassamento del...

Consigliere De Giorgis: Perché loro ci hanno detto, abbassatelo del 20%. Ma noi da che parte iniziamo? Noi lo sappiamo, ci sono questi due architetti e questa società che lo fanno di mestiere, anche in altre parti d'Italia...e ci diranno loro come fare.

Consigliere Rossetti: Quant'è la spesa globale?

Sindaco: 40.000 euro...dei Comuni che hanno....

Consigliere De Giorgis: 49.000 euro....

Consigliere Rossetti: Per 8 Comuni?

Sindaco: Sì.

Consigliere Rigotti: Finanziati...

Sindaco: E' per quello che noi non paghiamo, perché in realtà avendo partecipato a questo bando e aver vinto il bando, viene retribuito...

Consigliere De Giorgis: Loro fanno i loro studi e li fanno andare via...

Sindaco: Esatto. Quindi quei soldi noi non paghiamo, perché abbiamo vinto quel bando. Perché gli altri Comuni dovranno adeguarsi a pagare...

Consigliere De Giorgis: E' lo stesso studio che è stato fatto da Armeno e gli altri Comuni della sponda est.

Consigliere Rossetti: Quindi sono gli edifici comunali, palestre? Cioè, qual è il criterio?

Consigliere De Giorgis: Loro partono sugli edifici comunali e poi studiano tutto il paese. E dopo diranno a noi...

Consigliere Rossetti: Quindi anche le case private?

Consigliere De Giorgis: Sì, però non è che impongono...

Consigliere Rossetti: Allora adesso 49.000 euro iniziano a diventare...

Consigliere De Giorgis: Sì...

Consigliere Rossetti: Perché per 8 edifici comunali...

Consigliere De Giorgis: Chiederanno anche chi ha fatto gli interventi con pannelli solari, chi ha fatto cappotti...chiedono tutto questo.

Consigliere Rossetti: Allora ci sta, perché se no sembrava che...quindi è uno studio del territorio comunale.

Consigliere De Giorgis: La fotografia del paese.

Sindaco: La cosa positiva, aggiungo, che ha detto comunque Adriano è che questo oltre a non avere un costo e per altri Comuni lo avrà, perché per chi non lo ha fatto dovrà comunque farlo, perché è obbligato, ci permetterà di rientrare nel partecipare eventualmente a dei bandi a livello europeo che ti daranno i fondi per adeguarti poi eventualmente a quello che è l'abbassamento dell'anidride carbonica e il risparmio energetico. E loro no, tra virgolette. Quindi...

Consigliere Rossetti: Poi sarà molto interessante vedere come dicono, a Germagno per ridurre il 20%, tutti dovrebbero fare A, B, C, D...

Sindaco: Domande? Favorevoli?

*Fine registrazione*